

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** lunedì 6 novembre 2006 17.46**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Che strana pillola la Ru486 - Avvenire

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*

5 PER 1000:

AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Che strana pillola la Ru486

Introdotta a tutti i costi dalle Regioni

Eugenia Roccella - Avvenire 27 ottobre 2006

C'è un farmaco, in Italia, il cui uso viene caldamente suggerito e promosso non dai medici, ma dai consigli regionali; e questo nonostante non sia mai passato al vaglio dell'Aifa, l'ente che valuta la sicurezza delle medicine immesse sul nostro mercato. Non si tratta di un farmaco salvavita, o di una medicina straordinariamente benefica, ma di una sostanza assai discussa, con una mole impressionante di eventi avversi ed effetti collaterali ufficialmente documentati, che ha già provocato almeno 13 morti tra le pazienti che l'hanno assunta in Europa e nel Nord America. Parliamo della pillola abortiva Ru486. Grazie alla forte sponsorizzazione politica, la "kill pill", come la chiamano negli Usa dopo i numerosi casi di morte, è ormai adottata da sette regioni italiane, anche se la ditta che la distribuisce non ha mai chiesto le autorizzazioni necessarie, secondo quanto ha dichiarato ancora l'altroieri il direttore generale dell'Aifa. Si potrebbe ipotizzare che i Consigli regionali che consentono agli ospedali di importare la pillola abortiva direttamente, esercitino poi una stretta vigilanza sui risultati di un farmaco non garantito dall'apposito organo di controllo, ma non è così. Una volta votata la mozione, il compito dei politici sembra esaurito, e ben poco si sa di quanto accade alle donne che si sottopongono a un aborto con il metodo chimico.

La regione leader dell'importazione diretta è la Toscana, dove la pillola viene utilizzata da varie aziende ospedaliere secondo criteri fai-da-te: il rispetto della legge 194, la quale impone che l'interruzione di gravidanza avvenga all'interno delle strutture sanitarie pubbliche, appare un optional. Secondo l'interrogazione presentata dal capogruppo Udc della regione, Marco Carraresi, ogni ospedale si arrangia un po' come crede: a Empoli vige il regime di day-hospital, e dunque le donne vengono rimandate a casa; a Pontedera no, ma le donne vengono mandate a casa lo stesso, attraverso il ricorso in massa alle dimissioni volontarie; a Siena si prevede «l'invio a domicilio con la prescrizione di eventuale terapia del dolore».

Eppure la sospensione definitiva della sperimentazione iniziata a Torino dal ginecologo radicale Silvio Viale nel settembre 2005, dovrebbe insegnare qualcosa: nel giro di un anno gli stessi politici che l'avevano fortemente sostenuta hanno dovuto ammettere che le violazioni del protocollo erano troppe, e hanno cambiato parere, chiudendo in fretta, e in silenzio, la questione. La procura torinese, che già indagava sui primi 26 interventi, avvenuti in regime di day hospital, si è vista consegnare dal consigliere di An Agostino Ghiglia la documentazione relativa agli altri 269: tutte donne che sono uscite dall'ospedale prima di aver completato l'aborto, firmando le dimissioni volontarie, senza essere informate che così facendo contravvenivano alle regole concordate con il ministero della Salute. Inoltre a Siena e ad Empoli c'è una percentuale altissima di fallimento del metodo chimico (dal 15 al 30%), con il risultato che molte donne, già provate dai pesanti effetti della Ru486, sono costrette a ricorrere a un raschiamento.

Chiediamo: è normale, è logico tutto questo? Perché la politica deve farsi carico degli interessi di un'azienda privata che non accetta di sottoporre il proprio prodotto ai controlli previsti? E chi garantisce, chi vigila sulla salute delle donne? Il ministero della Salute non ha nulla da dire in proposito?

Da quest'anno, nella dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di devolvere senza alcun esborso il 5x1000 delle tue tasse alla nostra Associazione OASI CANA Onlus firmando l'apposito riquadro ed indicando il nostro codice fiscale 97082060829

**5 per 1000
per la Famiglia**



codice fiscale **97082060829**

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO) per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale

97082060829

Links da segnalare

Visita il sito dell'Associazione

www.oasicana.it

cose da ricordare

Per cancellarti [clicca qui](#)
per iscriverti [clicca qui](#).

sei iscritto con
l'indirizzo

_____designed by Antonio Adorno_____

info@oasicana.it

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita. **Puoi trovare tutte**

quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#).

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta [clicchi qui](#).

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a

info@oasicana.it.

Antonio Adorno

[Qui puoi trovare tutte la mail precedentemente inviate](#)

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l' Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede. In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.